

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	Via dell'Archiginnasio, 2
PVCN	Denominazione	Museo Civico Archeologico
PVCG	Georeferenziazione	44.49271627755946,11.343640422229978,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1881
SPCC	Classe	Archeologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia protostorica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Medaglistica
SPCS	Sottoclasse	Numismatica
SPCS	Sottoclasse	Lapidaria
SPCS	Sottoclasse	Egittologia
SPCR	Tipologia oggetti	Ossi e avori

SPCR	Tipologia oggetti	Bolli
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Gessi
SPCR	Tipologia oggetti	Gemme
SPCR	Tipologia oggetti	Iscrizioni
SPCR	Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
SPCR	Tipologia oggetti	Manufatti litici
SPCR	Tipologia oggetti	Mattoni e laterizi
SPCR	Tipologia oggetti	Monete
SPCR	Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
SPCR	Tipologia oggetti	Mosaici
SPCR	Tipologia oggetti	Mummie
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie
SPCR	Tipologia oggetti	Pietre dure
SPCR	Tipologia oggetti	Reperti metallici
SPCR	Tipologia oggetti	Scheletri
SPCR	Tipologia oggetti	Sculture
SPCR	Tipologia oggetti	Statue
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Timbri, sigilli, punzoni
SPCR	Tipologia oggetti	Urne e sarcofagi
SPCR	Tipologia oggetti	Vetri

AC	RICONOSCIMENTO
DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE

DESS Descrizione

Il museo, ospitato nel quattrocentesco Palazzo dell'Ospedale di Santa Maria della Morte - edificio quattrocentesco ristrutturato nel 1875 - nasce nel 1881 dalla fusione di due musei, quello Universitario, erede della "Stanza delle Antichità" dell'Accademia delle Scienze fondata da Luigi Ferdinando Marsili (1714), e quello Comunale, da poco arricchitosi della grande collezione del pittore Pelagio Palagi (1860) e di numerosissimi reperti provenienti dalle fortunate campagne di scavo condotte a Bologna e nel territorio circostante fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Il suo patrimonio è costituito in primo luogo dalle ricche raccolte di materiali che documentano l'archeologia bolognese dalla preistoria all'età romana, fra cui spiccano i numerosi corredi funerari etruschi di età villanoviana e felsinea. L'ordinamento del museo, oggi ampiamente rinnovato rispetto all'allestimento originale, è articolato nelle sezioni che espongono reperti provenienti dalle Collezioni Palagi e Universitaria (Sale Egiziana, Greca, Etrusco-Italica e Romana), ed in quelle che documentano la storia cittadina (Sezioni preistorica, etrusca, lapidario). Importanti nuclei di collezione riunisce anche la sezione egiziana che conta circa 3.500 pezzi, fra i quali emergono capolavori quali i rilievi della tomba del faraone Horemheb, ed è una delle più importanti d'Europa. Il museo conserva inoltre una rilevante collezione numismatica, costituita da circa 100.000 monete e medaglie.

DESA	Descrizione approfondita Nella sezione preistorica, recentemente rinnovata, l'evoluzione del popolamento del Bolognese è rappresentata da una serie di strumenti in pietra del Paleolitico e da numerosi manufatti che documentano lo sviluppo del Neolitico, dell'età del Rame e dell'età del Bronzo. Di particolare rilevanza sono i testimonianze della Grotta del Farneto, il ripostiglio di Rocca di Badolo (XVI sec. a.C.), con le sue quarantuno asce di bronzo e i reperti da numerosi siti abitativi, fra cui quello di S. Giuliano di Toscanella, da cui proviene tra le altre cose una ben conservata forma di fusione per falce e punte di freccia. Caratterizza il percorso espositivo una ricchissima sezione etrusca. La fase villanoviana di Bologna (IX-metà del VI sec. a.C.) è illustrata da una vasta scelta dei circa quattromila corredi tombali delle necropoli (si ricordano fra le altre quelle di Savena, S. Vitale, Benacci, Arnoaldi), comprendenti oggetti di uso personale e strumenti in bronzo, nonché vasellame in ceramica e bronzo. Qui si segnalano, in particolare, il celebre askos Benacci, forma vascolare molto rara databile alla fine dell'VIII sec. a.C., e lo straordinario complesso del "ripostiglio di S. Francesco", rinvenuto presso l'omonima basilica: un deposito di fonderia, costituito da un grande dolio che conteneva oltre 14 mila pezzi di bronzo, interi e frammentati, sia di produzione locale che di altre provenienze. La fase pienamente urbana di Felsina, la Bologna etrusca (fase "Certosa" o felsinea) è ancora una volta illustrata prevalentemente da corredi tombali, fra i quali spiccano quelli eccezionali della "Tomba grande" e della "Tomba dello sgabello", ascrivibili alla necropoli dei Giardini Margherita. Dal sepolcreto della Certosa prende invece il nome invece l'importante situla in bronzo decorata con scene di vita militare, civile e religiosa. Di grande rilevanza è anche il nucleo di circa duecentocinquanta stele figurate in arenaria, che costituivano il segnacolo delle tombe più prestigiose. Alla cultura villanoviana di Verucchio, il sito principale della Romagna della prima età del Ferro è dedicata una sala in cui è esposta una tomba principesca caratterizzata da una ricca suppellettile in legno. Per quanto riguarda l'età romana, nell'atrio è esposto il torso marmoreo loricato dell'imperatore Nerone rinvenuto durante il sec. XVII nella zona del teatro (Piazza dei Celestini), mentre fra l'atrio e il cortile è distribuita la ricca collezione di lapidi, databili prevalentemente fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., interessanti sia per la documentazione onomastica e magistratuale che per la testimonianza offerta da alcune decorazioni con scene ispirate alla professione del defunto. Nel cortile sono collocate anche alcune pietre miliari provenienti dalla Via Aemilia. Passando alle sezioni dedicate agli oggetti di provenienza collezionistica, nella sala con le antichità etrusco-italiche si segnalano i buccieri e, tra gli specchi, la famosa "patera cospiana". Nella sezione greca è esposta la celeberrima testa marmorea dell'Athena Lemnia dalla collezione
------	--

Palagi, una bella copia d'età augustea di un originale fidiaco in bronzo.

Cospicua la serie delle ceramiche greche e magno greche, delle gemme e delle oreficerie. Una menzione particolare merita la collezione egizia, una fra le più importanti d'Europa, in gran parte di provenienza Palagi, recentemente riallestita, ricca di più di tremila oggetti quali sarcofagi, stele, ushabti e manufatti vari, che documentano tre millenni di civiltà. Tra i pezzi più importanti si collocano i rilievi provenienti dalla tomba di Horemheb a Saqqara (XIII sec. a.C.), monumento riscoperto da scavi recenti, cui è dedicato un video in computer-grafica. Il museo è dotato di una sezione informatica, con alcune postazioni destinate ai visitatori perché possano esplorare ed approfondire aspetti e temi del ricco patrimonio museale.

DESA Descrizione approfondita

DS DATI STORICI

DSS DATI STORICI

DSST Storia dell'edificio

L'Ospedale di Santa Maria della Morte, uno dei primi eretti a Bologna, nel 1347, era sede dell'omonima confraternita che, per secoli, ebbe l'incarico di organizzare la processione della Madonna di San Luca, ospitandola nella propria sede durante le notti di permanenza in città. Durante il Settecento il palazzo subì profonde alterazioni: nel 1735 su progetto di Carlo Francesco Dotti fu rimodernata la chiesa di Santa Maria della Morte, costruita nel 1350, con la scomparsa degli affreschi cinquecenteschi. Nel 1798 fu soppressa la confraternita dalle leggi napoleoniche, nel 1799 fu chiusa la chiesa e nel 1801 l'ospedale cessò la sua attività. Tra il 1862 ed il 1878, ad opera di Coriolano Monti e Antonio Zannoni, l'edificio fu completamente ristrutturato per ospitare il Museo Civico, inaugurato nel 1881, che comprendeva le sezioni archeologica, rinascimentale e del risorgimento. Dal 1874 fu anche sede dell'appena istituito Archivio di Stato di Bologna, trasferito nel 1940 nell'attuale sede dell'ex convento dei Celestini. Nell'ex Ospedale della Morte dal 1982 è stato allestito il nuovo Museo Civico Archeologico di Bologna. Dell'antica costruzione non rimangono che le arcate del chiostro a colonne ottagonali, e frammenti di una loggia trecentesca al primo piano. All'angolo di Via dei Musei sono ancora visibili gli stemmi in arenaria della Confraternita, oggi purtroppo illeggibili a causa del degrado della pietra.

SE SERVIZI

SER SERVIZI

SERS Servizi

Biglietteria, portineria

SERS Servizi

Archivio storico

SERS	Servizi	Sala studio
SERS	Servizi	Punto sosta
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Fototeca
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERC	Accesso persone con disabilità motoria	si
SERN	Numeri di telefono	051 275 721 1
SERW	Sito web	https://www.museibologna.it/archeologico/
SERE	Indirizzo email	mca@comune.bologna.it

SEA ATTIVITA'

SEAI	Attività interna	Esposizioni temporanee
SEAI	Attività interna	Conferenze lezioni
SEAI	Attività interna	Visite guidate
SEAI	Attività interna	Laboratori didattici
SEAI	Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
SEAI	Attività interna	Laboratorio di restauro

PB PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PBC PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PBCC	Cataloghi	La Collezione Romana: nuovo allestimento, fa parte di: E laboratorio museo, Bologna, Museo Civico Archeologico, 2010.
PBCC	Cataloghi	Chimienti M., Monete della zecca di Bologna: Catalogo generale: con la pubblicazione delle monete del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna, Format.bo, 2009.
PBCC	Cataloghi	Tamburini-Müller M.E., La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio (Rn), Bologna 2006.
PBCC	Cataloghi	La sezione preistorica: nuovo allestimento, testi di Dore Mariella et al., fa parte di: E laboratorio museo, Bologna, Museo Civico Archeologico, 2005.
PBCC	Cataloghi	La Collezione Greca, fa parte di: E laboratorio museo, Bologna, Museo Civico Archeologico, 2005.
PBCC	Cataloghi	Macellari R., Il sepolcreto etrusco nel terreno Arnoaldi di Bologna (550-350 a.C.), Bologna 2003.
PBCC	Cataloghi	Govi E., Le ceramiche attiche a vernice nera di Bologna, Imola, 1999.
PBCC	Cataloghi	Taglioni C., L'abitato etrusco di Bologna, Imola, 1999.
PBCC	Cataloghi	De' Spagnolis Conticello M., De Carolis E., Le lucerne di bronzo del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna 1997.
PBCC	Cataloghi	Morigi Govi C, Pernigotti S.(a cura di), Museo civico archeologico di Bologna: la collezione egiziana, Milano, Leonardo Arte, 1997.

PBCC	Cataloghi	Pernigotti (a cura di), Una nuova collezione egiziana al Museo civico archeologico di Bologna, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1994.
PBCC	Cataloghi	Jaeger B., Les scarabees a' noms royaux du Museo Civico Archeologico de Bologna, Bologna, 1993.
PBCC	Cataloghi	Vitali D, Tombe e necropoli galliche di Bologna e territorio, Bologna, 1992.
PBCC	Cataloghi	Pernigotti S.(a cura di), Aegyptica Bononiensia, Pisa, 1991.
PBCC	Cataloghi	Brizzolara A.M., Gipsoteca. La collezione dei gessi del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna, 1990.
PBCC	Cataloghi	Tovoli S., Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna, Bologna, 1989.
PBCC	Cataloghi	Mandrioli Bizzarri A.R., La collezione di gemme del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna 1987.
PBCC	Cataloghi	Brizzolara A. M., Le sculture del Museo Civico Archeologico di Bologna: la Collezione Marsili, Bologna 1986.
PBCC	Cataloghi	Bresciani E., Le stele egiziane del Museo Civico Archeologico di Bologna, Casalecchio di Reno, 1985 .
PBCC	Cataloghi	Susini G., Pincelli R., Il lapidario, Bologna 1960, rist. 1985
PBCC	Cataloghi	Pernigotti S., La statuaria egiziana nel Museo Civico

Archeologico di Bologna, Bologna, 1980.

PBCC Cataloghi

Meconcelli Notorianni G., Vetri antichi nelle collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna, 1979.

PBCC Cataloghi

Gualandi Genito M. C., Lucerne fittili delle collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna 1977.

PBCC Cataloghi

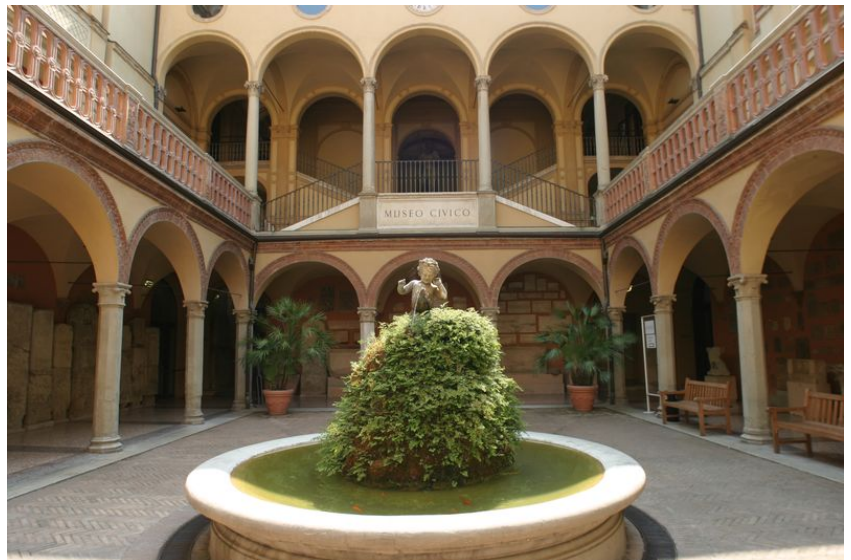
Pincelli R., Morigi Govi C., La necropoli villanoviana di San Vitale, Bologna, 1975 .

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO

Documentazione fotografica/ nome file



DOFD

Didascalia

Il cortile interno

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Atrio del Museo, già Chiesa di Santa Maria della Morte

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

La sezione preistorica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione
fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Testa marmorea di Atena, copia dell'Atena Lemnia di Fidia
(fine I sec. a.c. - inizi I sec. d.c.)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

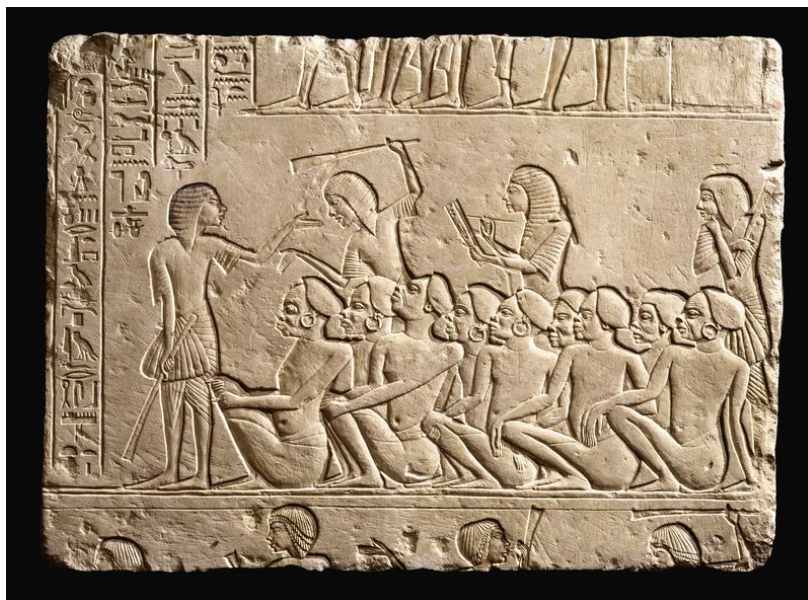
DOFO Documentazione
fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Situla bronzea della Certosa

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Saqqara, Tomba di Horemheb, rilievo in calcare con prigionieri nubiani (1332-1323 a.c.)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Targa in bronzo, esposta all'ingresso del Museo, con il logo del riconoscimento "Museo di Qualità" assegnato dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

BIL Citazione completa

Orsini B. (a cura di), Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

BIL Citazione completa

Museo Civico Archeologico, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 7.

BIL	Citazione completa	Morigi Govi C. (a cura di), Guida al Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna, Compositori, 2009.
BIL	Citazione completa	Museo Civico Archeologico, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p.12.
BIL	Citazione completa	Museo Civico Archeologico, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 84-85.
BIL	Citazione completa	Morigi Govi C., Vitali D. (a cura di), Il Museo Civico Archeologico di Bologna, II ed., Bologna, 1988.
BIL	Citazione completa	Morigi Govi C., Sassatelli G. (a cura di), Dalla Stanza delle Antichita' al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, Casalecchio di Reno, Grafis, 1984.